

VENERDÌ, 04 OTTOBRE 2013

Pagina 37 - Gorizia-Monfalcone

«Aggiungeremo il piano particolareggiato per rilanciare il Quarin»

L'assessore Nardin accoglie le richieste avanzate dall'associazione che si batte per la tutela della collina

CORMONS

Mostra del fungo in Sala Italia

Un centinaio di esemplari provenienti da tutto il Nordest, tra cui le noti Amanita phalloides e Amanita muscaria. Saranno visibili alla 17.ma edizione della Mostra del fungo organizzata dal Gruppo micologico cormonese sabato 12 e domenica 13 ottobre. L'esposizione, come spiega il presidente del sodalizio Pietro Calligaris, «vuole essere oltre che strumento di divulgazione della conoscenza e del rispetto dell'ambiente, anche momento di approfondimento scientifico dello specifico settore». La mostra sarà allestita in sala Italia di via Friuli, dove sarà inaugurata sabato 12 alle 18.30. Non mancherà infine la tradizionale castagnata accompagnata da un buon bicchiere di ribolla. (m.f.)

di Matteo Femia wCORMONS «Metteremo mano al Piano particolareggiato del Monte Quarin non appena avremo le risorse per farlo perchè dopo 11 anni l'attuale testo va sicuramente modificato». L'assessore ai lavori pubblici Paolo Nardin raccoglie l'invito della presidente dell'associazione Amis da Mont Quarine Elena Gasparin, che in una lettera pubblica auspicava proprio la rivisitazione del Prpc "Monte Quarin", invariato da quando venne approvato nel giugno 2002. «L'intenzione di riprenderlo in mano c'è da tempo, ma purtroppo mancano i soldi per ipotizzare nuovi interventi - allarga le braccia l'assessore Nardin -. la Gasparin ha ragione: in 11 anni sono cambiate tante cose, e quindi sarebbe corretto aggiornare quel piano particolareggiato. Spero che il 2014 sia l'anno giusto nel quale rivisitare tutto: purtroppo con i problemi economici di questi ultimi tempi facciamo fatica a finanziare le varianti programmate, figurarsi cosa significherebbe ipotizzarne di nuove. Ma è mia volontà, nei tempi più brevi possibile, mettere mano a quel piano». Nardin spiega anche dove bisognerà andare a ritoccare: «Sarà da rivedere le aree adibite a zone boschive e coltivabili, e bisognerà anche riaggiornare il censimento delle case. Sicuramente però il nuovo piano particolareggiato partirà da un cardine: nessuna autorizzazione a costruire nuovi insediamenti abitativi sarà concessa dalla nostra amministrazione. Sì, invece, alla ristrutturazione degli edifici esistenti, e servirà anche stilare un piano di salvaguardia del territorio collinare nel suo insieme». Il dibattito sul monte Quarin e i suoi sentieri era nato da un articolo de "Il Piccolo" relativo alle condizioni del Cret, ormai abbandonato a se stesso da diversi anni. Successivamente era intervenuto il consigliere comunale di maggioranza Luca Buiat, che aveva proposto di affidare un sentiero a ogni associazione cormonese desiderosa di darsi da fare per la cura del monte: nella sua uscita pubblica la Gasparin evidenziava come «non sarà sufficiente l'attività di un gruppo di volontari per ripristinare adeguatamente la fruibilità del sentiero, ma saranno necessari interventi istituzionali ed economici consistenti da parte degli enti locali preposti». Da qui il richiamo alla revisione del Prpc relativo al Quarin. E proprio su queste tematiche il consigliere Buiat in questi ultimi giorni aveva rilanciato: «Mi impegno affinché a breve sia organizzata in Comune una riunione in cui mettere insieme tutte le forze associative desiderose di dare il proprio contributo per la salvaguardia del monte». ©RIPRODUZIONE RISERVATA